

ALCUNE IPOTESI SULLA CARRIERA ARTISTICA
DI DAVID SQUARCIA, BARITONO FANESE DI ADOZIONE
(1823-1890)

ROSSANA TONINI BOSSI

È in occasione di una Stagione di Carnevale del 1847 che, nel Teatro Comunale di Recanati, voluto e inaugurato qualche anno prima dal conte Monaldo Leopardi, nasceva una storia d'amore tra due cantanti ai primi cimenti, il soprano fanese Annetta Caterbi (1819-1895) e il baritono loretano David Squarcia.

Qualche anno più tardi la rinuncia da parte di lei a calcare le scene e la decisione da parte di lui di stabilirsi nella città di Annetta, facevano diventare il baritono Squarcia fanese d'adozione a tutti gli effetti.

Il sodalizio con i cantanti Storti, Pavani e Bossi, la partecipazione costante ai riti familiari e collettivi della comunità fanese, le stagioni canore nel Teatrino Provvisorio agli esordi e nel Nuovo Teatro della Fortuna al culmine della maturità artistica, gli indugi nella villa di campagna, nel riposo dai teatri e al ritiro dalle scene, per quasi quarant'anni hanno motivato le sue scelte di affetti e di vita¹.

¹ Alcune lettere dello Squarcia, conservate presso la Biblioteca Federiciana di Fano, confermano i legami profondi che ebbe con la sua città di adozione. Egli nel 1863 era stato sollecitato dalle autorità comunali e teatrali a partecipare, assieme agli altri artisti fanesi, alla stagione di inaugurazione del Nuovo Teatro della Fortuna di Luigi Poletti, ma aveva ritenuto opportuno declinare l'invito: «imperocché

Giuseppe Radiciotti scrive di lui, a proposito di una sua stagione del 1848 al Teatro De' Pascolini di Urbino: «Molto riprometteva di sé il baritono David Squarcia che era allora alle prime armi e che più tardi doveva salire in tanta fama. Nato a Loreto il 12 gennaio del 1823 e cresciuto alla scuola di Mario Rinaldini di Fabriano, insigne cantante anch'esso, esordì nel Carnevale del 1844 sulle modeste scene del Teatro di Pergola.

Fece un lungo tirocinio prima di conseguire tra i suoi colleghi il posto che gli spettava...» (in nota il Radiciotti aggiunge che anche

Fano tra i suoi concittadini deve giustamente annoverare il baritono Enrico Storti, mentr'io non sono che un cittadino adottivo, adozione di cui mi pregio e mi vanto ma che non posso permettere che sia cagione di dispiacere a un mio compagno di professione per cui nutro stima ed amicizia». Il baritono Enrico Storti partecipò poi come noto a quella stagione di inaugurazione. Per la famiglia dei cantanti Storti, cfr. F. Battistelli, *L'antico e nuovo Teatro della Fortuna*, Fano 1972, pp. 50, 52, 56, 76, 79; per vicende, istituzioni, cantanti legati agli eventi del Nuovo Teatro della Fortuna, dal 1863-80, cfr. R. Tonini Bossi, *Alcune notizie sul tenore Antonio Giuglini e sulla sua epoca*, in Supplemento al Notiziario «Fano», Fano 1983; Id., *Alcune note sul compositore fanese Alessandro Nini*, in «Nuovi Studi Fanesi», n. 1, Fano 1986; Id., *Marcellina Lotti della Santa. Avvenimenti della sua carriera artistica*, in «Nuovi Studi Fanesi», n. 4, Fano 1989; per la carriera artistica del basso fanese Cesare Bossi cfr. R. Tonini Bossi, *Musiche e cantanti fanesi a Londra nel 1863. Un settembre al Festival di Norwich*, in «Nuovi Studi Fanesi», n. 3, Fano 1988, pag. 173, nota 5. Dopo il 1865 e le redditizie tournée in Spagna, l'amore per la vita agreste e l'affezione per gli amici fanesi, avevano determinato lo Squarcia a costruire la sua villa di campagna a pochi chilometri da Fano (presso l'attuale Ponte Murello). In quegli stessi anni il basso Cesare Bossi, suo amico fraterno, aveva acquistato in località Cannelle, confinante con i poderi dello Squarcia, il cosiddetto «Palazzo Santasilvia». Tra le due dimore per molti anni ci furono intese e scambi per inviti, festeggiamenti, progetti (Squarcia, fra l'altro, fu testimone alle nozze di Cesare Bossi con la pianista fanese Maria Dini e padrino di battesimo della loro figlia Teresina).

Sulle tipologie e le vicende storiche di residenze delle campagne marchigiane, cfr. Peris Persi-Nino Finauri, *Ville e residenze di campagna nella media e bassa valle del Metauro*, Urbino 1991.

lo Squarcia è tra i «dimenticati dei dizionari biografici» e che le notizie sul cantante sono inedite)².

A tutt'oggi il baritono David Squarcia è ignorato dai vari trattati sulla musica e sui teatri.

Nelle Gazzette della sua epoca rari e per lo più sommari risultano i resoconti sulle sue interpretazioni.

A leggere tra le righe sembra comunque di capire che egli godesse di una stima consolidata di ottimo professionista tra gli addetti e di una notorietà circoscritta presso il pubblico dei teatri.

Egli aveva debuttato nel 1844, ma solamente alla fine degli anni cinquanta aveva iniziato a cantare in teatri importanti quali l'Apollo di Roma e il Grande di Trieste³.

Dopo il 1860, affermatosi nella «piazza», si era impegnato con cast di ottimo livello in prolungate e redditizie tournée all'estero, di-

² Per la storia della cultura musicale delle Marche, cfr. Giuseppe Radiciotti, *Musica e musicisti in Recanati*, Recanati 1904; Id., *Contributi alla storia del Teatro e della musica in Urbino*, Pesaro 1899; F. Battistelli, in *Arte e cultura nella provincia di Pesaro-Urbino*, Ed. Marsilio, Venezia 1986, p. 493 e sgg.

Il tenore Mario Rinaldini aveva cantato a Fano nel 1830, nel vecchio Teatro della Fortuna del Torelli, in *Semiramide* di Giochino Rossini; cfr. F. Battistelli-F. Milesi, *Il Palazzo del Teatro*, Fano 1990, p. 86; Luca Ferretti-Giovanni Maroncelli, *Libretti d'opera e Balli al Teatro della Fortuna*, in «Nuovi Studi Fanesi», n. 5, Fano 1990, p. 109.

³ I disordini politici legati alle vicende del 1848-50 avevano condizionato le normali attività dei teatri e delle gazzette musicali.

Prospettive incerte devono avere spinto David Squarcia a partecipare nel 1850, a sei anni dal suo debutto in teatro, a un concorso per «cantare basso» nella Cappella Musicale della S. Casa di Loreto (non risulta però che entrò a farne parte). Cfr. F. Grimaldi, *Cantori maestri organisti della Cappella Musicale di Loreto nei secoli XVII-XIX*, Loreto 1982.

In quegli stessi anni pare che lo Squarcia fosse tornato a cantare per più stagioni nel Teatro di Pergola dove aveva debuttato nel 1844 (la documentazione in proposito sembra che sia andata completamente distrutta).

videndosi tra il Lyceum di Barcellona, il Real di Madrid e il Saõ Carlos di Lisbona; per più stagioni aveva cantato al Carlo Felice di Genova e al Grande di Trieste⁴.

Nel 1864 era stato chiamato a Pesaro per le Grandi Manifestazioni Rossiniane; a Fano era stato festeggiato al Teatro della Fortuna nella splendida stagione estiva del 1867; a Pesaro era tornato nel 1869 per le Pompe Funebri di Rossini⁵.

La Scala di Milano lo aveva ingaggiato per il *Guglielmo Tell* - quando aveva già 44 anni - per una mediocre e contrastata stagione nel 1867-68.

Si possono fare delle ipotesi sulle ragioni che hanno ritardato l'affermazione del baritono Squarcia nei principali teatri italiani della sua epoca.

⁴ Il Teatro Lyceum di Barcellona fu inaugurato nell'aprile del 1747 e ricostruito dopo un incendio nel 1862. Nell'ottocento e nel novecento ha rappresentato un vasto repertorio di opere italiane con valenti cantanti e direttori d'orchestra.

Il Teatro Real di Madrid aveva iniziato la sua attività nel 1850 con *La Favorita* di G. Donizetti. Vi furono rappresentate le opere più popolari del repertorio italiano ed europeo.

Il Saõ Carlos di Lisbona è copia del Teatro San Carlo di Napoli quale era prima dell'incendio del 1818. Era stato inaugurato nel 1798 con *La Ballerina Amante* di Domenico Cimarosa.

Nell'aprile del 1864 «Il Pirata» dava notizia di un'ottima esecuzione del *Faust* di Gounod con Squarcia, Volpini, Selva, Negrini, al Lyceum di Barcellona; l'Eptacordo riportava un «trionfo» dello Squarcia in *Semiramide* di Rossini a maggio nello stesso teatro. Successi di Squarcia nella *Favorita* di Donizetti e nel *Ballo in Maschera* di Verdi erano menzionati sempre nell'Eptacordo, rispettivamente nell'autunno del 1864 e nella primavera del 1865 al Saõ Carlos di Lisbona.

⁵ Quanto alla grande Stagione Estiva del 1867 nel Teatro della Fortuna di Fano, con David Squarcia, Marcellina Lotti Della Santa, Costanza Nantier, Enrico Tamberlick, rimandiamo a: R. Tonini Bossi, *Marcellina Lotti Della Scala e il suo trionfo al Teatro della Fortuna di Fano nel 1867*, in «Nuovi Studi Fanesi», n. 4, Fano 1989, p.128 e sgg.

Dopo il suo debutto, per un lungo periodo specchio e cornice del suo canto e della sua perseveranza erano stati i teatri e i teatrini delle sue Marche e della Romagna.

In questo ambito gli erano mancati i ruoli, l'incontro, l'occasione straordinaria per emergere?

Le peculiarità del suo carattere, la prudenza, il radicato senso di solidarietà nei confronti dei colleghi, il forte attaccamento ai luoghi delle origini, la passione per la vita agreste, possono avere in qualche misura condizionato il suo progetto per emergere nell'agone del canto?

Ricordiamo al proposito le occasioni che il tenore fanese Antonio Giuglini aveva colto dopo le sue prime affermazioni, per proiettarsi fuori dalla provincia e verso l'Europa, e gli ingaggi che il basso Cesare Bossi aveva concluso a Roma con Vincenzo Jacovacci e successivamente con Benjamin Lumley a Londra, obbligandosi a rimanere per dodici anni consecutivi lontano dalla sua Fano.

Durante gli anni del tirocinio artistico di David Squarcia, le opportunità di carriera presso i principali teatri italiani si erano fortemente ridotte a causa degli eventi politici e delle crisi economiche che ne erano derivate.

Dopo l'unità d'Italia, cambiamenti e riassetamenti nella gestione dei teatri avevano modificato sia il ruolo degli impresari che le regole dello star system, come si direbbe oggi.

Per artisti e cantanti la pratica già consolidata dell'esodo all'estero, a Parigi, nella Londra in espansione industriale, nei grandi teatri delle monarchie tedesche e russe, era diventata una scelta quasi obbligata.

Occasioni mancate, difficoltà obbiettive, scelte personali, hanno sicuramente influito sulla ritardata affermazione e sulla discontinua attività canora di David Squarcia.

La rodata professionalità, le doti di cantante ed interprete sono

comunque confermate dai ruoli nei quali si è cimentato e con i quali ha riscosso i maggiori successi: il *Faust* di Gounod, il *Trovatore*, *Rigoletto*, *I Vespri Siciliani*, *Un Ballo in Maschera*, *la Forza del Destino* di Verdi, *Semiramide* e *Guglielmo Tell* di Rossini sono stati suoi cavalli di battaglia.

Era tornato a cantare al Teatro della Fortuna di Fano in varie occasioni, partecipando ad accademie e concerti vocali e strumentali dal 1878 al 1886 e alla stagione lirica di carnevale del 1878, esibendosi a fianco di Ersilia Malvezzi, Giulia Giunti, Antonio Oliva Pavani e Cesare Tonini Bossi.

Aveva prodigato gli ultimi anni della sua vita per gli amici e le istituzioni musicali della sua città di adozione, aveva dispensato protezione e affetto ai figli orfani del suo grande amico Cesare Bossi. A Fano si è spento nel 1890, al numero 30 della sua casa di via Garibaldi.

* * *

Proponiamo di seguito un elenco, ovviamente incompleto, dei teatri italiani e delle opere nelle quali il baritono David Squarcia si è esibito nel corso della sua carriera: elenco desunto dalle cronistorie dei vari teatri italiani, dalle gazzette musicali della sua epoca e da documenti custoditi nella Biblioteca Federiciana di Fano.

PERGOLA - Teatro della Luna (dal 1860 T. Dal Foco)
Carnevale 1844 - Esordio in opera non precisata

RECANATI - Teatro Persiani

Carnevale 1847 - V. Fioravanti, *Columella*

G. Donizetti, *Lucia di Lammermoor*

G. Donizetti, *Gemma di Vergy*

URBINO - Teatro De' Pascolini

Carnevale 1848 - G. Verdi, *I due Foscari*

G. Donizetti, *Marin Faliero*

FANO - Teatro Provvisorio

Carnevale 1850 - G. Donizetti, *Marin Faliero* (15 recite)

G. Verdi - *Attila* (16)

Giugno 1852 - G. Donizetti, *Maria di Rohan* (terzo atto)

GENOVA - Teatro Apollo

Primavera 1854 - S. Mercadante, *Leonora*

Fratelli Ricci, *Crispino e la Comare*

GENOVA - Teatro Andrea Doria

Primavera 1856 - V. Fioravanti, *Columella*

FIRENZE - Sala dei Cinquecento

Estate 1858 - G. Pacini, *La distruzione di Gerusalemme*
(Oratorio)

TRIESTE - Teatro Grande (oggi Verdi)

Autunno 1959 - G. Rossini, *Semiramide* (13)

G. Rossini, *La Cenerentola* (10)

C. Pedrotti, *Isabella D'Aragona* (3)

G. Rossini, *Matilde di Shabran* (6)

G. Verdi, *Rigoletto* (4)

ROMA - Teatro Apollo

Autunno 1860 - G. Donizetti, *Daila (La Favorita)*

G. Pacini, *Gianni di Nisida*

R. Gentili, *Stefania*

GENOVA - Teatro Carlo Felice

Carnevale 1861 - G. Meyerbeer, *Gli Ugonotti* (9)G. Donizetti, *Lucrezia Borgia* (2)G. Verdi, *Il Trovatore* (13)R. Gentili, *Stefania* (3)L. Hérold, *Zampa* (3)Primavera 1861 - G. Verdi, *Un Ballo in Maschera*G. Verdi, *Nabucco* (2)L. Hérold, *Zampa* (9)V. Bellini, *Beatrice di Tenda*

GENOVA - Civico Istituto di Musica

Primavera 1861 - G. Rossini, *Stabat Mater*

TRIESTE - Teatro Grande

Autunno 1861 - G. Verdi, *Un Ballo in Maschera* (13)

ROMA - Teatro Apollo

Carnevale 1862 - G. Verdi, *Un Ballo in Maschera*G. Verdi, *Ernani*G. Verdi, *Trovatore*

(55 recite complessive)

TRIESTE - Teatro Grande

Autunno 1862 - G. Verdi, *Giovanna De Guzman (I Vespri Siciliani)* (7)G. Rota, *Ginevra di Scozia* (8)E. Petrella, *Jone* (10)G. Verdi, *Un Ballo in Maschera* (14)

ROMA - Teatro Apollo

Carnevale 1863 - G. Donizetti, *Paolina e Severo (Poliuto)*V. Bellini, *Beatrice di Tenda*G. Verdi, *Don Alvaro (La Forza del Destino)*

FORLÌ - Teatro Comunale

Primavera 1863 - A. Peri, *Vittor Pisani*G. Donizetti, *Lucia di Lammermoor*

TRIESTE - Teatro Grande

Autunno 1863 - G. Verdi, *La Forza del Destino* (14)G. Verdi, *Ernani* (3)B. Secchi, *La fanciulla delle Asturie* (9)G. Verdi, *Rigoletto* (6)G. Verdi, *Il Trovatore* (6)

PESARO - Teatro Rossini (Manifestazioni Rossiniane)

Estate 1864 - G. Rossini, *Guglielmo Tell*

FANO - Teatro della Fortuna

Estate 1867 - G. Rossini, *Guglielmo Tell* (4)G. Verdi, *Un Ballo in Maschera* (4)G. Verdi, *Il Trovatore* (4)

MILANO - Teatro alla Scala

Autunno 1867 - G. Rossini, *Guglielmo Tell* (8)

PESARO - Teatro Rossini (Pompe Funebri Rossiniane)

Estate 1869 - Accademia vocale-strumentale

ROMA - Teatro Argentina

Autunno 1870 - G. Verdi, *La Forza del Destino* (15)

GENOVA - Teatro Carlo Felice

Carnevale 1874 - A. Ponchielli, *I Promessi Sposi* (13)C. Gounod, *Faust* (11)S. Gobatti, *I Goti* (14)G. Pacini, *Saffo* (10)C. Gomez, *Salvator Rosa* (4)

ANCONA - Teatro delle Muse

Carnevale 1875 - F. Marchetti, *Ruy Blas*G. Verdi, *Un Ballo in Maschera*

FANO - Teatro della Fortuna

Carnevale 1878 - G. Verdi, *Luisa Miller* (10)G. Donizetti, *Linda di Chamounix* (11)G. Rossini, *Il barbiere di Siviglia* (8)

ANCONA - Teatro delle Muse

Carnevale 1881 - A. Ponchielli, *I Promessi Sposi*

Un resoconto sul Guglielmo Tell di Rossini rappresentato la sera del 23 agosto 1864 al culmine delle Manifestazioni Rossiniane di Pesaro lo abbiamo trovato nelle «Lettere» che il direttore della Perseveranza di Milano, il critico e musicologo Filippo Filippi, aveva inviato come corrispondente speciale del suo giornale. Leggiamo dal Filippi: «Il tenore Stigelli aveva perduto la voce e si dovette mutilare lo spartito dei migliori pezzi, due duetti, arie del tenore, il terzetto formidabile del secondo atto, la base e insieme il culmine di tutta la moderna musica drammatica. Fu dunque una specie di accademia di pezzi concertati»... Lo stesso, proseguendo, lodava sperticamente la musica di Rossini e l'orchestra: «Accenti così energici, suoni così

puri, archi che salgono e che scendono così uniti, mai si videro e si udirono; il direttore Angelo Mariani era come ispirato e il pubblico alla fine della Ouverture si levò come un sol uomo a gridare viva Rossini, viva Mariani». Di David Squarcia scriveva: «Canta bene, accenta bene, e soprattutto pronuncia in modo da poter stenografare tutto quello che canta». Del soprano Mac Leod che era esile di voce: «Canta però intonata e con gusto». Liquidava come cattive le seconde parti e come pessime le scene e le decorazioni.

Sempre per le Manifestazioni Rossiniane, leggiamo da Giovanni Pacini che lo Squarcia fu uno degli artefici di quelle giornate (*Le mie memorie artistiche*, Firenze 1875). Lo stesso vi è menzionato come celebre e, per quanto riguarda il *Guglielmo Tell* di Pesaro, il Pacini ricorda: «Timor panico alla prima, le repliche meglio; ...con il famoso Squarcia con il suo appassionato accento, con il suo nobile sentire, con quella voce che scende al cuore». Il baritono era in ottimi rapporti di amicizia con il compositore catanese di cui nel 1858, a Firenze, aveva cantato l'oratorio *La distruzione di Gerusalemme* e nel 1860, al Teatro Apollo di Roma, *Gianni di Nisida*. L'Eptacordo nel settembre 1864, sempre a proposito del *Guglielmo Tell*, riportava: «Lo Squarcia ad una magnifica e robusta voce di baritono riunisce perfezione di canto, accento animato, slancio drammatico, intelligenza scenica della figura».

Per il gran finale della stagione estiva del 1869 abbiamo altre «Lettere» di Filippo Filippi. Egli, che era presente a Pesaro dal 20 al 25 agosto, del *Requiem* di Cherubini nella Chiesa di San Francesco e dello *Stabat Mater* di Rossini in Teatro scriveva: «Per la celebrità degli esecutori e per la grandiosa compattezza dell'esecuzione ne avevamo tutti preveduto l'esito straordinario»... In chiusura, la sera del 25, ci fu in Teatro un'Accademia di pezzi rossiniani nella quale, a causa della indisposizione del tenore di adozione fanese Antonio Oliva Pavani, lo Squarcia: «In sostituzione di altri pezzi cantò

alla perfezione la romanza del *Guglielmo Tell* e con bell'insieme il famoso terzetto con Capponi e Vecchi».

A quelle giornate pesaresi di agosto avevano partecipato come direttore d'orchestra Angelo Mariani, come esecutori la Stolz, la Vercolini; Capponi, Graziani, Oliva Pavani; Cotogni, Graziani, Squarcia; Vecchi, Angelini⁶.

Anche per il *Guglielmo Tell* che il nostro Squarcia interpretò al Teatro alla Scala di Milano nel 1867 ci fu qualche problema. Da Filippo Filippi sappiamo che alla prima del 30 novembre: «Il tenore era spaventato, lo Squarcia disorientato, il coro e l'orchestra furono criticati»; dalla Gazzetta Musicale di Milano che: «L'opera ha acquistato di sera in sera nell'esecuzione e alla quarta sera il terzetto fu cantato con grande passione da Lafranc, Squarcia e Junca sollevando un vero entusiasmo».

Comunque quella stagione alla Scala di Milano del 1867-68 era stata incerta e mediocre.

Il *Don Carlos* di Verdi nel quale lo Squarcia doveva apparire come Filippo II era stato annullato; esito mediocre ebbe *Giulietta e Romeo* di Gounod, e nonostante le grandi aspettative, il *Mefistofele* di Arrigo Boito fu fischiato. Ebbe successo di pubblico solo *Un Ballo in Maschera* con il trionfo per il tenore marchigiano Mario Tiberini.

Comunque lo Squarcia alla Scala a cantare non tornò più ed è curioso notare che in quel teatro il *Guglielmo Tell*, che vi era stato rappresentato per la prima volta nel 1845, da allora fino alla recente edizione del 1988 è stato eseguito solo per 11 stagioni.

Buone stagioni e soddisfazioni per il nostro baritono ci furono

⁶ Ricordiamo la famosa lettera del 26 agosto 1868 in cui G. Rossini scriveva a Filippo Filippi: «Mille grazie per la costante affezione che ognora emerge nei vostri interessanti articoli a pro del Pesarese», dissertando sui vecchi e nuovi stili musicali e vocali; cfr. G. Rossini, *Lettere*, pref. Massimo Mila, Ed. Passigli, 1982.

a Trieste dove l'ambiente musicale, il teatro, il pubblico avevano una consolidata e appassionata tradizione di musica strumentale e vocale.

Dalle cronache di un vecchio «teatrofilo» (così si definisce l'anonimo autore di memorie teatrali) sappiamo che la stagione del 1859 fu particolarmente felice per David Squarcia, il quale il 17 settembre inaugurò la stagione di autunno con *Cenerentola* di Rossini assieme alle sorelle Marchisio e ad Emanuele Carion. L'opera ebbe: «Successo memorabile e si dovette ripetere oltre le recite stabilite». (Una curiosità: il nostro baritono in quella stagione guadagnò lire austriache 7500).

Della stagione di autunno del 1862 l'avvenimento era stato la prima per Trieste di *Giovanna di Guzman (I Vespri Siciliani)* di Verdi. Alla prima del 21 settembre era accorsa: «Folla in teatro per festeggiare gli egregi e ben noti artisti Bendazzi, Negrini, Squarcia... il duetto baritono tenore si dovette ripetere fra entusiastici applausi».

Squarcia a fine ottobre ebbe la sua beneficiata con *Un Ballo in Maschera* e un: «Magnifico finale da *I due Foscari* assieme alla Luigia Bendazzi».

Nella stagione dell'autunno 1863 non piacque soprattutto *La Forza del destino* - prima esecuzione per Trieste - mentre successo personale riportarono la Bendazzi e Squarcia nel *Trovatore* e nel *Rigoletto* di Verdi.

Tornando al 1860 e al Teatro Apollo di Roma, nell'alternanza degli approssimati e a volte fortunati allestimenti dell'impresario Jacovacci, l'avvenimento dell'autunno era stata l'esecuzione della «prima» per Roma della *Favorita* di G. Donizetti, ribattezzata come *Daila* e coll'azione trasportata in Siria; il 29 ottobre *Gianni di Nisida* di Giovanni Pacini fu accolto con 50 chiamate al palcoscenico per l'autore.

Nel Carnevale del 1863 *La Forza del Destino* di Verdi, prima esecuzione a Roma e in Italia dopo San Pietroburgo (ribattezzata *Don Alvaro*) ebbe grande successo con le sorelle Barbara e Carlotta Mar-

chisio, Luigi Graziani e il baritono Squarcia: «Che ebbe entusiastici applausi».

La Forza del Destino, finalmente senza pruriti censori, tornò al Teatro Argentina di Roma nell'autunno 1870 con grande accoglienza del pubblico per la musica, per i cantanti, Squarcia compreso, e mediocre esito per l'esecuzione dell'orchestra e dei cori.

* * *

Non possiamo concludere le note su David Squarcia, il baritono «dimenticato dai dizionari biografici» come scriveva alla fine del secolo XIX Giuseppe Radiciotti, senza aggiungere l'elenco delle numerosissime opere che ebbe in repertorio durante le sue fortunate stagioni al Teatro S. Carlos di Lisbona, dal 1864 al 1867. In quel Teatro le stagioni operistiche iniziavano i primi di ottobre e terminavano nel marzo dell'anno successivo. È opportuno sottolineare che, pur non essendo precisato il numero delle repliche per ciascuna opera, è certa la partecipazione di Squarcia alla «prima esecuzione» in ciascuna di esse, salvo ovviamente eventuali «malattie, assenze, sostituzioni all'ultimo momento».

LISBONA - Teatro Saõ Carlos

Stagione 1864/65 - G. Donizetti, *La Favorita*

G. Verdi, *La Traviata*

G. Pacini, *Saffo*

G. Donizetti, *Lucia di Lammermoor*

G. Rossini, *Otello*

G. Rossini, *Semiramide*

G. Rossini, *Guglielmo Tell*

A. Coppola, *Nina pazza per amore*

G. Verdi, *Un Ballo in maschera*

G. Rossini, *Il barbiere di Siviglia*

G. Donizetti, *Don Pasquale*

G. Meyerbeer, *Il Profeta*

La stagione era cominciata il 3 ottobre 1864 ed era terminata alla fine di marzo del 1865.

Il cast comprendeva: Elisa Volpini, Adelaide Borghi-Mamo; Pietro Mongini, Giuseppe Tombesi; David Squarcia, Ercole Storti Gaggi; Marcello Junca.

Stagione 1865/66 - G. Pacini, *Saffo*

G. Verdi, *Il Trovatore*

G. Donizetti, *Linda di Chamounix*

G. Verdi, *Rigoletto*

C. Gounod, *Faust*

S. Mercadante, *Vestale*

A. Coppola, *Giovanna di Napoli*

G. Rossini, *Il barbiere di Siviglia*

G. Verdi, *Un Ballo in Maschera*

G. Donizetti, *Don Pasquale*

G. Rossini, *Guglielmo Tell*

Stagione 1866/67 - G. Donizetti, *Lucia di Lammermoor*

G. Verdi, *Macbeth*

G. Verdi, *Il Trovatore*

G. Verdi, *Rigoletto*

C. Gounod, *Faust*

G. Rossini, *Guglielmo Tell*

G. Verdi, *Luisa Miller*

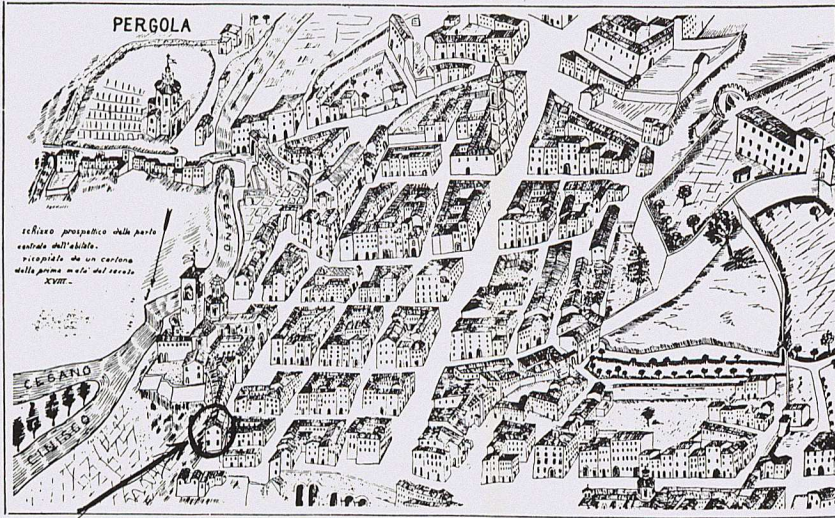
G. Verdi, *Nabucco*

G. Verdi, *Ernani*

G. Rossini, *Il barbiere di Siviglia*

G. Verdi, *Un Ballo in maschera*

F. Flotow, *Martha*



Schizzo prospettico della parte centrale dell'abitato, ricopiato da un cartone della prima metà del secolo XVIII. L'edificio in basso a sinistra, indicato dalla freccia, è il Teatro 'A. Dal Foco' dove David Squarcia fece il suo debutto nel carnevale del 1844.



Ritratti delle sorelle Barbara Marchisio (contralto) e Carlotta Marchisio (soprano) con cui David Squarcia cantò al Teatro Apollo di Roma nel 1863 in occasione della prima italiana del *Don Alvaro* (titolo imposto dalla censura alla verdiana *Forza del destino*).



Ritratto del celebre tenore Enrico Tamberlik con cui David Squarcia cantò a Fano nel nuovo Teatro della Fortuna nel *Guglielmo Tell*, nel *Ballo in maschera* e nel *Trovatore* (estate del 1867).

**LA DISTRUZIONE
DI GERUSALEMME**

ORATORIO IN TRE PARTI

DEL P. STEFANO FIGUEROA

Scritto a S. J. J. R.

LEOPOLDO II

93000000 01 7000000 072. 072. 172.


del Cav. Gen. M.

M. GIOVANNI PACINI

di composizioni in prima volta

NEL SALONE DI PALAZZO VECCHIO LA MATTINA DEL 27 GIUGNO 1858

a fondazione della Società di Belle Arti, per le Opere di Musica di Pisa.



FIRENZE
CON TIPI DI GIUSEPPE MARIANI
1858

PERSONAGGI

TITO figlio dell'Imperatore Vespasiano
Sig. *Giuseppe Lomberti*

BERENICE regina della Giudea, sorella di
Sig. *Elena Kennet*

AGRIPPA il Eroico, re della Giudea
Sig. *Augusto Pavesi*

FLAVIO Gioseffo già Governatore della Galilea
Sig. *David Squarcia*

GIONE Villico Nazareno
Sig. *Domènico Pastierla*

ANANO Pontefice di Gerusalemme
Sig. *Ildefonso Manola*

FLEAZARO Capo degli Zeloti
Sig. *Augusto Pecora suddetto*

CORNELIO Centurione della I. Coorte nella Legione della Italia
Sig. *Luigi Franceschi*

ROSSANE Contadine di Bercane
Sig. *Maria Turchini*

CORI

di Siri, Ebrei, Sacerdoti, Leviti, Capo del Sinedrio o Senato di Gerusalemme, Cantori e Cantatrici del Tempio di Gerusalemme, Donne, Fanciulli e Paolo Ebreo, Zeloti, Sirci, Auguri, Aruspici, Duca e Guerrieri Romani, Arabi e Siri — Cantatrici Sirci ed Ebrei della Corte di Cesare. — Giudei.

COMPARSE

Luliano re di Comagene, Simeone l'Emesa, Felice l'Assirio Governatore d'Egitto, Mito Arabe, Furia Pseudopontefice di Gerusalemme. — Latroni, Altare, Tralano, Centurioni, Salmi, Danzatori Sirci, Guerrieri Romani ed Ebrei, e Popolo di Cesare.

Bande Musicali.

L'Azione è in *Greco*, indi a *Scop* e *dentro Gerusalemme*.

EPICA.

Anno di Roma DCCCXXIII — dell' Era Cristiana 70

Frontespizio e pagina con i personaggi e interpreti del libretto dell'oratorio *La distruzione di Gerusalemme* di Giovanni Pacini: oratorio eseguito nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio in Firenze la mattina del 27 giugno 1858. David Squarcia vi sostenne il ruolo di Flavio.

GUGLIELMO TELL

Melodramma tragico in quattro atti

TRADOTTO DAL FRANCESE

DA

CARLTON HANN

Musica di

GIOACHINO ROSSINI

DA RAPPRESENTARSI

NEL REGIO TEATRO DELLA SCALA

Stagione 1867-68.

NUOVA EDIZIONE CONFORME AL TESTO ORIGINALE



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI
MILANO - NAPOLI - FIRENZE

PERSONAGGI **ATTORI**

GUGLIELMO TELL sig. *Squarcia Davide*

ARNOLDO, amante di Matilde » *Lefranc Carlo*

GUALTHERO FARST » *Juona Marcello*

MELCHTHAL, padre di Arnoldo » *Alessandrini Luigi*

JEMMY, figlio di Guglielmo sig. *Bellini Giuseppina*

EDWIGE, moglie di Guglielmo » *Lucchini Marietta*

PESCATORE sig. *Ronconi Evolo*

LEUTOLDO » *Archinti Gaetano*

GESSLER, Governatore » *Formis Achille*

MATILDE, principessa di Habsbourg sig. *Vanzini Jemy*

RODOLFO, seguace di Gessler sig. *Redaelli Giacomo*

CORO, BALLO E COMPARSE

DI

Ufficiali e Soldati di Gessler — Paggi
Damigelle di Matilde — Pastori d'ambo i sessi
Danzatori — Cacciatori — Pescatori
Svizzeri dei Cantoni d'Uri, d'Untervalden e di Schwitz.

*La Scena è nella Svizzera
e precisamente in Urff cantone d'Uri e sua vicinanze.*

Frontespizio e pagina con i personaggi e attori del libretto per l'edizione del rossiniano *Guglielmo Tell* andata in scena al Teatro alla Scala di Milano nella stagione 1867-1868 con David Squarcia quale protagonista.

TEATRO DI APOLLO
SABATO 7 FEBBRAJO 1863
 Rappresentazione 33^a e sera 1^a di primo giro per i Sigg. Appaltati ed Abbonati

SI RAPPRESENTERA

DON ALVARO

Tragedia lirica in 4 atti di F. M. Verdi, posta in musica dal M. Cav. Giuseppe Verdi

PERSONAGGI	ATTORI
IL MARCHIONE DI CALISTO	DEG. GIOVANNI MARCHETTI
DONNA ELEONORA	CARLOTTA MARCHISIO COSSELLI
D. CARLO DI VARGAS	DAVID SQUARCIA
DON ALVARO	LODOVICO GRAZIANI
PREZIOSILLA giovane onesta	BARBARA MARCHISIO
DIRETTORE DELL'OSPIZIO DI CARITA' nel villaggio di Horta	CESARE DELLA COSTA
NELTOSI, sottile e finto all'Opera di Carità di Horta	GIACCHINO RAMONI
LEONORA, Contessa di Leonora	FRANCESCA QUADRI
UN ALFARO	TOMMASO COSTA
MARTELLI, FANTO militare per rivendigato	PIETRO CASSANI
UN CHIABANO MILITARE	LUIGI FOSSI
Militari, Pavesi, Salfati, Reclute, Sottile, Yambou, Coramille, &c.	

Le sere 1^a, 2^a e 3^a Estate diposta dai Sigg. Appaltati e Abbonati: la 3^a sera dal Sig. Felice, la 7^a ed 8^a dal Sig. C. e c.

Dopo la suddetta opera si rappresentera l'azione mimica in quattro parti e sette quadri di Giuseppe Roti

CARLO IL GUASTATORE

PERSONAGGI	ATTORI
IL GENERALE IN CAPO	DEG. LUIGI PAOLUCCI
CARLO il Guastatore, fratello adottivo di Luigi, orfano e in adozione	LUIGI MANFROTTE
ALBERTO, ufficiale di fanteria	PAULINA CAGNOLIS
PLACIDO, generale senese	CARLOTTA BIANCHI
MICHELLE, capitano	NICCOLO FRANCHI
FRANCO, contadino	LODOVICO FADONI
	PIETRO BARBERANI
	VIRGINIA FADONI

Nella scena 5^a avrà luogo il PASSO A DUE danzato dalla Signora Guglielmina Salfati e dal Sig. Cesare Coppini

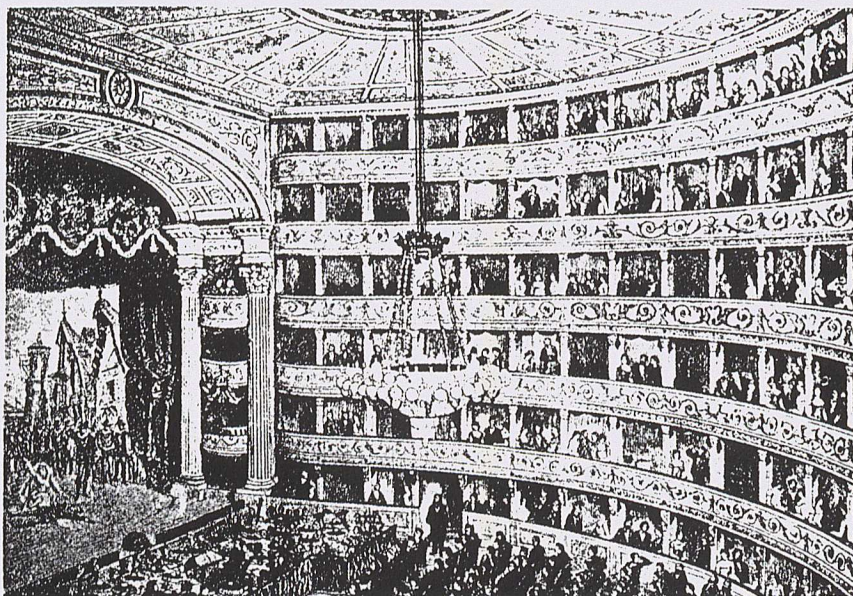
Biglietto di Platea SCUDO UNO
 S'incomincerà alle ore **7 E 3 QUARTI** pom.

Libertà dell'opera e del Ballo saranno vendibili nel botteghino del suddetto teatro

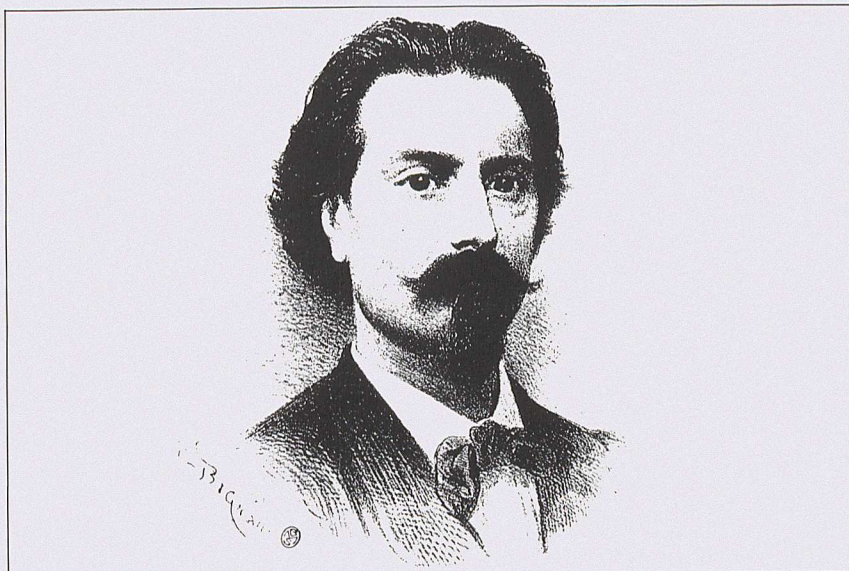
Manifesto della prima rappresentazione in Italia dell'opera *Don Alvaro* (titolo imposto dalla censura alla verdiana *Forza del destino*) andata in scena al Teatro Apollo di Roma il 7 febbraio 1863. David Squarcia vi sostenne il ruolo di Don Carlo di Vargas a fianco di Lodovico Graziani (Don Alvaro), Carlotta Marchisio (Eleonora) e Barbara Marchisio (Preziosilla).



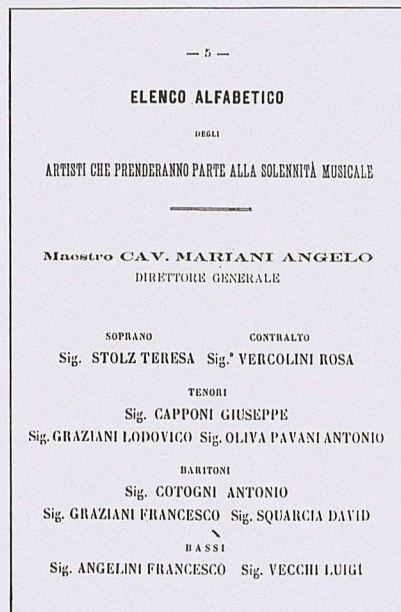
Veduta esterna del Teatro Saõ Carlos di Lisbona in una stampa del 1878. In questo teatro David Squarcia cantò per tre stagioni consecutive (1864-65, 1865-66 e 1866-67) sostenendo numerosi ruoli di protagonista o primo baritono.



Interno del Teatro Apollo di Roma in una stampa del 1882. L'edificio, già noto nel sec. XVIII come Teatro Tordinona, fu abbattuto nel 1889 per far posto al nuovo Lungotevere. Squarcia cantò più volte allo 'Apollo' a partire dall'autunno del 1860 fino alla prima italiana del *Don Alvaro (La forza del destino)* di Giuseppe Verdi (carnevale del 1863).



Ritratto del baritono David Squarcia (Stampa di V. Bignani) già pubblicato su 'Nuovi studi fanesi', n. 4 (1989), p. 139.



Frontespizio e pagina con l'elenco alfabetico degli artisti dell'opuscolo pubblicato in occasione delle 'Pompe Funebri' decretate dal Municipio di Pesaro alla memoria di Gioachino Rossini nell'estate del 1869. Si noti il nome di Squarcia affiancato a quello dei celebri baritoni Antonio Cotogni e Francesco Graziani.